



ISTERIA SANZIONATORIA ed altre “perle” al BANCO DI BRESCIA

Come in tutta Italia, al Banco di Brescia le relazioni industriali sono per ora sospese; in stand by sono quindi rimaste le trattative per il rinnovo dell'accordo sulle condizioni da praticarsi ai dipendenti ed il discorso sul Premio di Risultato.

Evidentemente il clima nazionale **non era sufficientemente teso**, tra disdetta del Fondo di Solidarietà e preventivi quanto secchi no di ABI a qualsivoglia rivendicazione del personale, **ed al Banco qualcuno ha pensato bene di calcare la mano.**

Da qualche tempo ed in completa controtendenza rispetto al passato, registriamo un aumento significativo delle contestazioni di addebito disciplinare. Diciamo in controtendenza perché una volta l'azienda, *consia delle difficoltà organizzative e gestionali diffuse in tutta la banca, era solita tenere un atteggiamento morbido rispetto a quelle sviste largamente dovute a carenza di personale e normativa abnorme, che hanno messo la rete in condizioni di lavorare perennemente su ritmi frenetici per rincorrere un'emergenza divenuta oramai la normalità.*

Dobbiamo prendere atto che, al di là di come si concluda ogni singolo caso contestato, vi è ora una attenzione certissima da parte della Banca nel fare questo tipo di rilievi. Pertanto rimarchiamo che è più importante che mai lavorare con una attenzione scrupolosa alla normativa indipendentemente dalle “sollecitazioni” commerciali, perché è l'azienda stessa a ribadire la priorità della normativa sugli obiettivi commerciali, e le conseguenze investono esclusivamente NOI, non chi ci dà indicazioni di priorità diverse senza ovviamente scriverlo alla faccia del buon clima interno!!!

le Organizzazioni sindacali del Banco non si tireranno certo indietro e staranno a fianco di tutti i lavoratori e le lavoratrici incorsi in questi episodi spiacevoli per dare tutta l'assistenza necessaria, in ogni sede di ordine e grado. Contattate il vostro delegato sindacale in caso di necessità!!

A questo aggiungiamo:

- una nuova draconiana politica di pricing che arriva a modificare condizioni già concordate con la clientela a tutti i livelli, tagliando la faccia ai colleghi;
- i toni della comunicazione interna, in video conferenza o di persona, tra l'aggressivo e l'insultante;
- il caos generato da direttive commerciali impartite senza verificare se la struttura organizzativa fosse pronta a sostenerle.

Abbiamo così il quadro di un top management che proprio nel momento della difficoltà mostra limiti di vedute desolanti e che alla vigilia di un nuovo piano industriale, basato come di consueto sul taglio del personale avvelena i rapporti con il vero patrimonio della banca, i lavoratori e le lavoratrici

Ci chiediamo:

qual'è il senso di infierire su una struttura già provata da continui cambiamenti e stressata da una cura dimagrante al limite, anzi, oltre l'anoressia?

L'azienda vuole battere il record mondiale di conflittualità legale e cause perse!

COORDINAMENTO UNITARIO SINDACALE **PRIMO TAVOLO DEL BANCO DI BRESCIA**

DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – UILCA – SINFUB

Brescia, 1 giugno 2011